

# LA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA AD APPIGNANO DEL TRONTO

di Marisa Salvatori

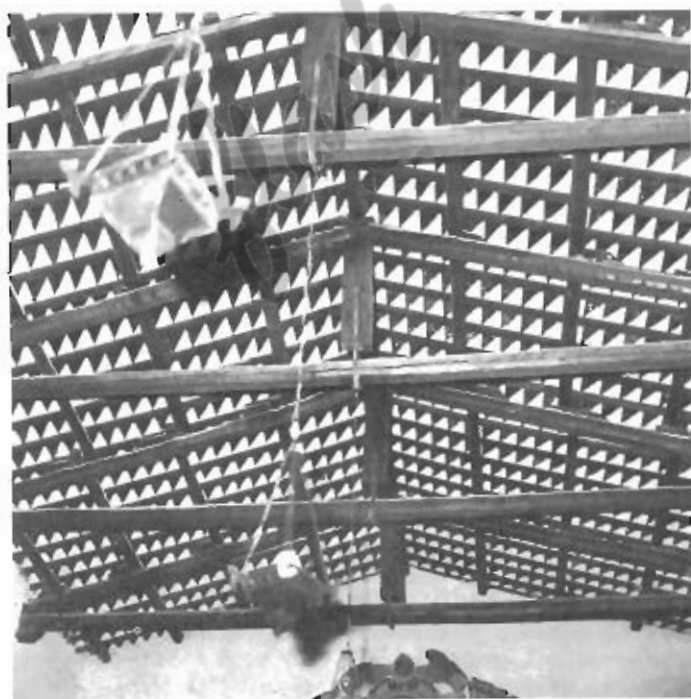
La Chiesa di S. Maria Assunta è situata all'uscita nord del paese, sulla strada che va verso Castignano.

Sorge su una contrada denominata Piano Santo. Tale

denominazione non è casuale, ma dovrebbe avere un'origine ben precisa. E sul luogo, infatti, e nei dintorni sono state trovate in tempi anche recenti, numerose sepol-



Esterno della Chiesa di S. Maria Assunta.



Interno: il soffitto a capriate.

ture pre-romane, che sono venute alla luce durante scavi e che frettolosamente sono state ricoperte onde evitare le normali operazioni burocratiche che, in casi del genere, vanno messe in atto.

L'origine è antichissima, anche se negli atti della parrocchia non risulta alcuna documentazione in proposito, per cui un'ipotetica data ed epoca può essere fissata soltanto sulla base di indizi e supposizioni. L'unica data certa che esiste tuttora è quella iscritta sull'architrave della porta: 1608.

Comunque questa data non è la più antica, ma si riferisce soltanto ad un'epoca più recente, cioè al momento in cui la Chiesa è stata restaurata o ampliata così come lo è ora.

Secondo il Bartocci la Chiesa ha origini farfense. Tale origine può essere confermata dalla Croce Templare scolpita su pietra che attualmente è posta accanto al piedritto della facciata.

Con tutta probabilità la Croce si trovava nella facciata della vecchia chiesetta, che, una volta ampliata, è stata riportata sulla nuova facciata. Doveva essere probabilmente il tempio annesso al convento ed in seguito passò alla parrocchia di S. Giovanni.

L' testimone della ipotesi del Bartocci, cioè dell'origine farfense della Chiesa, la cosiddetta *processione delle canestrelle*, in uso fino a qualche anno fa, costumanza legata al ricordo dei Farfensi, i quali, ogni anno, alla festività di mezz'agosto, ricevevano il pagamento delle decime, deposte sull'altare dell'Assunta, da parte dei contadini che avevano dai monaci in concessione le terre.

Che fosse farfense lo si deduce dal fatto che in tutte le visite pastorali dal 1571 al 1595 ed anche in seguito,

suddetta Chiesa non è mai nominata, perché appartenente senz'altro ad un ordine religioso, farfense o benedettino, esente, mentre venivano nominate anche le chiese dirute e quelle di campagna.

Altri indizi di fatto non esistono, se non quelli derivanti dalla struttura della Chiesa stessa.

Attualmente la chiesa non presenta alcunché di eccezionale.

Si tratta di una chiesa costruita in mattoni a faccia vista; ha una facciata conclusa a spioventi con bel portale di struttura rinascimentale dello stesso stile anche se più modesta fattura di quello di S. Giovanni, riquadrato in travertino e lunettato con acroteri, recante sull'architrave la data 1608; è ravvivata in alto da un semplice rosone e in basso da due aperture rettangolari riquadrate in travertino e fiancheggiate a sinistra da una torretta campanaria sovrapposta, a vela.

Le misure sono molto modeste, lunga circa mt. 10, larga mt. 7,50 ed alta mt. 8.

Esternamente presenta uno stile senz'altro romanico non perfetto e di linee estremamente semplici, a mattoni della stessa fattura dei mattoni adoperati per la chiesa di S. Giovanni.

L'interno, vuoto e disadorno, è costituito da un'unica navata con copertura a capriate e a punta rettagonale. Oltre all'altare ligneo barocco, proveniente dalla chiesa di S. Giovanni, appesantito da fregi ornamentali asportati da ignoti ladri nella primavera del 1978, si notano sulla parete di fondo due strati di affreschi di cui, quello sottostante, più antico, e di più pregevole fattura, rappresenta due figure di Santi e, in alto, altro Santo, alquanto deteriorati.